

Willa Moglie di Berengario Re d'Italia in quell'Isola del Lago d'Orta: il che, siccome abbiain veduto, succedette nell'Anno 962. Ottone stesso dopo la presa di quel Luogo il tenne al sacro Fonte. Non s'ingannò Glabro in iscrivendo, ch'egli morì nell'Anno presente 1031. in età d'anni settanta; ma ingannossi bene il Padre Mabillone (a), volendo qui correggere Glabro, quasi ch'è Guglielmo avesse dovuto nascere nell'Anno 961. perchè molto ben si verifica, ch'egli fosse nato nel 962. e che nel presente 1031. egli fosse entrato nell'Anno settantesimo di sua età, benchè sia vero, che Berengario morì molto più tardi di quel che suppose Glabro. Se vogliam credere a Sigeberto (b), in quest'Anno Robertus & Richardus (Nobili Normanni) *minuendæ domo multitudinis causa, hoc tempore a Normannia digressi, Apuliam expetunt, & Italis inter se dissidentibus, dum alteri, contra alterum auxilium præstant, hac opportunitate Italos calide & fortiter debellant, & successus urgendo suos nomen suum dilatant, & futuræ prosperitatis sibi viam parant.* Se, come io credo, e si raccoglie da altro susseguente luogo, Sigeberto vuole, che Roberto Guiscardo nell'Anno presente dalla Normandia passasse in Puglia, egli racconta delle favole. Nè in questi tempi fu guerra in Puglia, nè fra i Principi di quelle contrade; e noi vedremo a suo tempo, quando esso Roberto venne in Italia. Ma forse parla di un diverso Roberto quello Storico.

(a) Mabill.
Annal. Be-
nedictin. ad
Ann. 987.

(b) Sigebert.
in Chronico.

Anno di CRISTO MXXXII. Indizione XV.

di GIOVANNI XIX. Papa 9.

di CORRADO II. Re di Germania 9. Imperadore 6.

Cesso' di vivere in quest'Anno Rodolfo III. Re di Borgogna, soprannominato il Dappoco, senza lasciar Figliuoli. Aveva egli per cura del santo Imperadore Arrigo riconosciuto per dominio dipendente dall'Imperio il suo Regno, (c) o (c) *Diimar: in Chr. l. 7.* pure perchè ciò si pretendeva fatto ne' tempi insino di Arnolfo Re di Germania, egli venne a suggerirlo di nuovo all'Imperio. L'Imperador Corrado maggiormente strinse questo affare, usando anche della forza, con indurre Rodolfo a promettere di aver per successore in quel Regno o lui, o in suo luogo il giovane Arrigo Re, con pretenderlo ancora per le ragioni di Gisela o Gista Im-